

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Risguardamenti, ogni linea... Cont. 25
In quarta pagina... Cont. 10
Per più inserzioni presso da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardone, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato costerà 10.

UN PO' PIÙ DI LUCE SULLA STORIA DEI CONFINI DELL'ERITREA

Il programma di Rudini. — Abbandono della Colonia e permuta coll'isola di Cipro — Primo accordo con Menelik — Si muta parola e si vuole di più — Conseguenze della nomina dell'on. Martini.

Un personaggio il quale per la sua posizione politica, è in grado di conoscere esattamente i fatti, è il direttore della nostra politica coloniale, manda da Roma, 24 gennaio, alla *Stampa* di Torino, la seguente importante lettera, sulla quale richiamiamo tutta l'attenzione del lettore.

«Credo sia giunto il momento in cui il Paese abbia diritto di conoscere un po' più di verità sui motivi per quali da due anni e mezzo si strascina la questione dei confini con Menelik. L'annunciata pace fra ras Maconnon e ras Mangascia, qualunque vittoria possa avere per l'Avvenire, accellererà la discussione che non tarderà ad essere iniziata fra ras Maconnon, mandatario del negus, e l'on. Martini, rappresentante dell'Italia, circa una linea di frontiera che possa essere accettata dalle due parti contraenti. Perché il Paese possa seguirne con intelligenza lo svolgimento delle trattative, che non saranno né facili né brevi, è necessario conoscere i precedenti della questione. E per conoscerli è necessario ritornare un po' indietro, all'epoca del Ministero Rudini-Vissconti Venosta.

È noto a tutti che l'on. Rudini non ha mai avuto soverchie simpatie per la Colonia eritrea. Il disastro di Adua, accaduto pochi giorni prima della sua venuta al potere, intiepidì ancora nell'animo suo la fiducia che dall'Africa l'Italia qualcosa possa sperare.

I suoi precedenti parlamentari, gli impegni assunti a più riprese con diversi disegni, il momento stesso in cui sorreggeva il suo Ministero, le pressioni dell'opinione pubblica in Italia, anche le invettive che contro l'Africa si mandavano da molte parti, avevano imposto a lui e ai suoi colleghi una grande riservatezza, per non dare una ostilità contro la politica africana.

Discussa lungamente e largamente in Consiglio dei ministri la questione eritrea, si era venuti a grande maggioranza nel divisamento che migliore partito era quello dell'abbandono completo della Colonia; ma, per effettuare questo disegno, occorreva aspettare tempo ed occasione propizia. La quale, non presentandosi così sollecita, come il Rudini e qualche altro ministro speravano, si decise di affrettarne la soluzione. Al Paese non si poteva dire paratamente e semplicemente: «Proponiamo di abbandonare la Colonia». Si ventilò la questione del ritiro a Massaua; ma questa soluzione fu presto scartata perché non priva di gravi pericoli, come, del resto, lo dimostra la storia dei pochi anni in cui i nostri

possedimenti si estendevano poco oltre la città di Massaua.

Occorreva almeno di poter dire al Paese: «Abbandoniamo Massaua, ma non senza compensi». A questo scopo si aprirono trattative officiose con l'Inghilterra, alla quale si sarebbe ceduta l'Eritrea in compensazione di qualche punto del Mediterraneo; da qualcuno, non so se dall'Italia o dall'Inghilterra, fu proposta l'isola di Cipro; che si trovava precisamente nel Mediterraneo. L'isola non ha una grande estensione né un grande valore strategico. Non era una permuta reale quella che desiderava il Ministero Rudini, era una premuta fittizia, tanto da poter dire al Paese: «Non abbiamo le mani completamente vuote». Fino a che punto preciso si andò le trattative, non saprei dirvi; so positivamente che il Ministero Rudini seguì quest'ordine di idee per qualche tempo.

Si fa allora che a governatore dell'Eritrea si propose il senatore Bonfadini, notoriamente avverso alle imprese africane. Ricorderete che qualche giornale africanista, a proposito di questa nomina, affermò che all'onorevole Bonfadini si era dato l'incarico non di governare, ma di liquidare la Colonia eritrea. L'affermazione aveva del vero, quantunque io abbia motivo di credere che il Ministero Rudini non abbia espresso così crudelmente il proprio programma a chi, secondo il suo desiderio, doveva essere governatore dell'Eritrea. La liquidazione si sarebbe fatta poi non vi era dubbio alcuno, sulle proposte che il Bonfadini sarebbe venuto facendo. Il Ministero avrebbe avuto così un notevole appoggio per persuadere quei personaggi i quali possederò ancora avere un programma positivo da svolgersi in Africa.

Nel frattempo le trattative col negus per la delimitazione dei confini erano sempre aperte, il programma anti-coloniale del Rudini rendeva sempre più facili le trattative col negus, perché si era disposti a cedere, pure di definire presto la questione, per poter essere liberi di prendere altri provvedimenti più radicali, senza essere tacciati da nessuno di fuga o di viltà di fronte ad un avversario col quale non si sono ancora saldati tutte le partite. Infatti, se non erro, il Nerazzini, nel luglio del 1897, stipulò un compromesso col negus per la delimitazione dei confini. Tutto era inteso, salvo le complicazioni che succedettero poi.

Inutile ricordare per quali incidenti il decreto di nomina dell'on. Bonfadini non fu firmato. Qui mi limito a notare

che non nella stampa soltanto si sollevarono opposizioni alla sua nomina. Il decreto fu ritirato; e la Colonia rimase per qualche tempo col governatore militare.

Intanto le simpatie fra l'on. Rudini e l'on. Zanardelli si facevano sempre più calde; intermediari fra i due uomini politici era l'on. Martini. E per ragioni parlamentari fu lui il designato a reggere le sorti della Colonia eritrea.

Ma l'on. Martini, in fatto di politica coloniale, aveva altro programma di Rudini; programma più appariscente, più caro al cuore di chi della Colonia eritrea fa questione di onore nazionale e di prestigio della bandiera. L'on. Martini è buon parlatore; tanto fece e disse, che persuase chi doveva essere persuaso che il confine proposto da Nerazzini non si doveva accettare, che era contrario ad ogni nostro interesse ed alla stessa sicurezza della Colonia.

L'on. Rudini, invece di mantenersi saldo sul suo programma, con quella sua facilità a lasciar fare, pur di non fare, che gli è caratteristica, a poco a poco lasciò che il Martini agisse. L'Africa per quel momento era tranquilla, e il connubio con Zanardelli preoccupava troppo il marchese Di Rudini.

L'on. Martini andò a Massaua, e sempre fedele al suo programma, trattò per avere un confine diverso da quello inteso, salvo la sanzione del Governo italiano, fra Menelik e Nerazzini. Che questo mutamento di parere abbia fatta ottima impressione al negus, neghesti, non credo; tanto più che egli non conosceva a fondo i nostri ministri, e i nostri costumi parlamentari, e gli europei che lo circondano non hanno interesse a farlo edotto sui veri motivi delle cose.

Menelik vide nel diniego di approvare il compromesso stipulato fra lui e Nerazzini un sintomo ben certo che la politica italiana in Africa era mutata, o che il nostro appetito era un po' diverso da quello che Nerazzini si era affrettato a far credere nel 1897. Suo animo fu sospeso l'incidente, già grave per sé, non poteva fare buona impressione e disporre tranquillamente verso l'Italia.

Che d'allora abbia radunato armi e armati, che a causa di ciò ras Maconnon, alla testa di 40,000 uomini, sia venuto nel Tigrè, non oserei affermare. Giudichi il lettore, non dimenticando però una circostanza a noi favorevole.

Malgrado Abba-Gariza, Menelik ha per la potenza d'Italia un qualche rispetto, specialmente dopo la conquista del Sudan per parte dell'Inghilterra. I francesi ci hanno reso almeno un servizio senza volerlo. A furia di susurrare che l'Italia è d'accordo coll'Inghilterra per impadronirsi di tutta l'Abissinia, il negus ha finito per andare in una sola questo due Potenze; e perciò procede guardingo, calmo.

Sporiamo che la sua ripugnanza per

una nuova grossa guerra contro l'Italia vinca sull'animo suo altre ragioni.

Però, da quanto oggi mando alla *Stampa*, si dovrebbe dedurre una volta per sempre una verità: che non si eviteranno disastri finché si continuerà a fare della politica parlamentare, e porteremo nelle trattative, sia pure con re barbari, i criteri oscillanti di Montecitorio.

Roma 26 — L'Opinione smentisce le informazioni della *Stampa* circa l'assettamento dell'Eritrea. Nessuno propose la permuta di Massaua con l'isola di Cipro, e Bonfadini non aveva incarico di liquidare la Colonia, bensì di riordinarla.

L'on. Martini ebbe le medesime istruzioni che si sarebbero date a Bonfadini. Ciccio di Cola aveva il mandato di fissare il confine a nord di Adicajè, senza accennare a controverse considerazioni militari, che avrebbero voluto trasportare oltre Adicajè il confine stesso.

I progetti di carattere politico

Secondo la *Corrispondenza Politica* il ritardo nella presentazione alla Camera dei progetti di carattere politico è dovuto soltanto all'indisposizione dell'on. Finocchiaro-Aprile, ministro guardasigilli.

La *Corrispondenza Politica* aggiunge che l'on. Pelloux, interrogato al riguardo, dichiarò, a scanso di equivoci, trattarsi non di fronti antistatutari, ma semplicemente di spiegare e coordinare con leggi ritocchi le leggi attuali.

La circolare per il disarmo.

L'agenzia telegrafica russa pubblica la circolare consegnata da Muraviev ai rappresentanti esteri in data 11 corr. (nuovo stile). Ricorda la premessa accoglionza fatta alla proposta dello Zar da quasi tutte le Potenze. Esprime la soddisfazione per caloroso consenso di tutte le classi della società in tutti i paesi del mondo.

La circolare termina dicendo che lo Zar ritiene utile che la conferenza non si tenga nella capitale di una delle grandi Potenze, dove si concentrano tutti quegli interessi politici che forse potrebbero agire contro il regolare andamento di un'opera interessante tutto il mondo.

Il *Journal di Saint Petersburg*, parlando della circolare di Muraviev sul programma della conferenza per il disarmo, dice che errano quei giornali inglesi, i quali pretendono che la Russia, avanti la riunione della conferenza avrebbe dovuto dare l'esempio della riduzione delle forze militari navali.

Il giornale dice, che, finché la conferenza non abbia avuto un esito favorevole e finché gli altri Stati continueranno ad accrescere gli armamenti, la Russia pure, naturalmente, sarà costretta ad armare, senza rinunciare, però, alla speranza di attuare le sue idee pacifiche per assicurare un accordo generale delle Potenze.

(34) - APPENDICE DEL FRIULI

ANNA BERTON-FRATINI

VALERIANO

A tale ricordo l'infelice traballò, si lasciò sfuggire un gemito, e giungendo nella sua stanza diede in uno scoppio di pianto. Anche Dionisia piange accanto a lei: le togliè intanto le vesti ad una ad una, supplicandola a stendersi sul letto. Avrebbero parlato più tardi... sul colmo della notte.

Evelina tacque, ubbidì, e quando il cameriere con un picchio discreto annunciò che la cena era servita, Dionisia, ravviandosi le trine sgualcite, rispose: — Va bene.

Pochi minuti dopo, sorridente tra Marta ed Everardo che le chiedeva di Evelina, assicurava tranquilla nel gesto, nella voce:

«Ha bisogno di riposo; domani mattina sarà a tavola con noi. Valeriano assava la sorella con uno sguardo profondo e grato. E la serata trascorse placida.

Dionisia sarebbe stata muta per sempre, come gli angeli marmorei dell'oratorio misterioso!

XX.

Nell'animo di Dionisia feriva una lotta crudele: Se disprezza il fratello, ferisce

se stessa; se lo compatisce e protegge la sua passione, rinnega il suo carattere leale, l'amicizia per Marta, riguardata da tanti anni come sorella. Non può sopportare le domande insistenti di Everardo, impaziente pel malessere di Evelina, che gliela raccomandava con voce insinuante.

Appena è possibile, lascia inosservata la sala da pranzo, e dando ordini precisi di non chiedere di lei durante tutta la sera, entra nella sua stanza, chiude accuratamente l'uscio, decisa a spargarsi con l'ospite apportatrice d'infortuno.

Evelina abbandonata sui guanciali, arse le guancie da un rossore febbre, se ne sta immobile, con l'occhio incantato, quasi fosse ancora sotto l'immediata impressione della scossa profonda e dolorosa. All'apparire di Dionisia, lo si volge languidamente come ad implorare aiuto, pietà. Ma l'amica sembra invecchiata; l'umiliazione per lo strano contegno di suo fratello rende cupa questa fisionomia: che sotto l'imperio d'una forza volontà, aveva saputo ingannare tutti i suoi, pochi istanti prima.

Evelina attira vicino a sé l'amica d'infanzia: — Non soffrire così — le dice — mi credi forse colpevole?

— Dimmi tutto... tutto! — prega Dionisia, ocludendo la domanda.

— Quando tuo fratello giunse all'oratorio, io avevo già pronunciato in faccia a Dio un voto solenne. Avevo rinunciato a lui per sempre!

scintille: una collera ruggiva in lei, come per offesa gravissima, ed Evelina non seppa più comprenderla. S'intimorì, e tacendo si toccò la fronte, come a frenare le pulsazioni violente alla tempia.

— Ed Everardo?... non l'hai mai amato... di lì... l'ingannasti sempre... sempre?...

— Che dici?... proruppe Evelina — sono in balla di un'agitazione fatale, subisco il martirio di tutti i segreti spasmi di un altro essere che non posso obliare... ma Everardo, io non l'ho tradito mai, e gli sarò fedele... ad ogni costo.

— Anche col cuore?... — insinuò con amarezza Dionisia, e soggiunse: — Via, tu ami Valeriano!... Ti ho trovata svenuta ai suoi piedi, ed ho inteso, senza volerlo, parte delle sue espressioni. Oh Evelina!... se tu avessi realmente amato Everardo, una forza sovrumana ti avrebbe impedito di smarrirti i sensi, avresti trovato la parola che consola, l'occhio che impone rispetto e silenzio!

— Dionisia, tu mi giudichi, ed io riconosco che hai ragione. Che vuoi? Mai una tempesta ruggì nel mio cuore: gli ammaestramenti, la tua amicizia mi salvarono dalla vanità. Fui sempre cieca e sorda ad ogni lusinga. Ma per tutti deve venire un giorno fatale nella vita! Oh! sì. Siamo nati per la lotta, per dolore; se il tempo ne concede una tregua, accade che il cuore accumula forza per soffrire di più, la fantasia per accendersi! — e gettando le braccia al collo dell'amica proseguì: — Oh! te beata, Dionisia, che ignori il contra-

sto della passione! Fu sei una santa, e il tuo Dio l'ha risparmiata finora! Ma se un dì l'accadrà di essere infelice per colpa d'un uomo, vieni a riposarti sul mio seno; come saprò compatire il tuo affanno, come piangerò con te! Dionisia sorrise mestamente.

— Quel giorno — disse — non sorgerà più ormai!

— Non sorgerà più?... Perché?... Che ti manca per essere amata?...

— Quel giorno, mia Evelina, è già tramontato da un pezzo... oh! da un pezzo. Fu appunto sul tuo seno, ch'io cercai vita e conforto. E questa vita la debbo forse a te, poiché mi bastarono le tue carezze, i tuoi sguardi ingenui, a ricondormirmi alla ragione.

— Alla ragione?... tu... alla ragione?... — Ho amato, Evelina!... Ho amato... Everardo!

Un grido represso uscì dalle labbra di Evelina: rimossi le coltri, si rizzò per quanto poté sul letto. Vide la testa di Dionisia abbattuta sul suo guanciale: la baronessa poco prima si altera, pareva fulminata dalle parole stesse uscite dal suo labbro.

— Mio Dio!... perché hai taciuto? Io avrei rinunciato a lui... Come non indovina!

— Feci bene a tacere — rispose Dionisia fremente. — Ma perché tu che dovevi renderlo felice... perché ti disponi a renderlo misero, a tradirlo, prima ancora di aver nulla a rimproverargli, non un atto men che gentile, non un minuto di oblio?... Non vedi, che vale più assai di Valeriano?

Evelina stordita ripeté: — Ma perché non hai parlato?

— Perché?... Tu adesso scordi il tuo dolore per pietà di me... ebbene, ti farò leggere la lettera ch'egli m'invia la prima volta che ti vide. Potevo io mai sopporre che quell'uomo, provato a sì acerbe sventure, potesse tornar giovane, ingenuo, innamorato? Vedi, io pure l'amavo senza saperlo: l'idea di unirmi a lui in matrimonio non mi passò mai pel capo. La mia vocazione è tutt'altra; forse dovevo seguirlo, e dedicarmi a Dio tutt'intera! Ma Everardo ormai compagno in questa traversata della vita, sì triste per tanti altri, si dolce per me. Quell'uomo giovane e bello, ch'io credevo incapace di amore terreno, personificava per me l'ideale. Allevare i figli dei miei fratelli; visitare il camposanto con quel vedovo inconsolabile, educarmi mente e cuore al suo contatto, questo io sognavo. E... quando vidi il mio ideale infranto, profondere ogni agitazione ad una bellissima fanciulla, credetti mutata l'universo. Mi trovai sola sul sentiero antico, senza compagno a fianco: i dolci studi abbandonati, neglette l'arte, col solo dovere, dinanzi a me, infacendo l'antusiasmi. Non adivo più quel passo, non ricevevo più quel bacio in fronte; ed al cimitero ero sola davanti la figura marmorea dagli sguardi vuoti!

— Oh! mia povera Dionisia — esclamo piangendo Evelina.

— Non piangere, te ne prego! vuoi ch'io continui?

— Sì... Sì.

(Continua).

Truffatore arrestato.

Roma 26 — Stasera fu arrestato, sotto Carlo Luzzi quarantaduenne di S. Benedetto del Tronto, impronditore, imputato di truffa di una cartella nominativa intestata alla Propaganda Fide, commessa alla Banca d'Italia da un tale che si era qualificato per Edo Sabaletti esattore della Propaganda Fide, riuscendo ad incassare l'interesse maturato della cartella.

Il Club italiano alla Camera di Vienna

Vienna 26 — Il Club dei deputati italiani, al Parlamento di Vienna, ha pubblicato il seguente comunicato:

«Di fronte al contegno del Governo verso la nazionalità italiana, il Club italiano ha deciso di passare all'opposizione aperta contro l'attuale Gabinetto. I deputati don Bazzanella, don Brunemolin e il dott. Conci (che rappresentano collegi del Trentino) dichiararono, per conto proprio, di non ritenere il momento attuale opportuno per seguire la nuova linea di condotta preannunciata dal Club, del quale d'ora innanzi faranno parte soltanto come ospiti».

La condotta dei deputati dell'Istria, del Friuli Orientale e del Trentino, che finora è stata quasi di apertezza, non poteva più essere che di aperta e risoluta opposizione al Governo. Il Ministero austriaco appoggia, in tutti i modi, gli slavi, e vuol rendere così più difficile e penosa la vita degli italiani dell'impero: il progetto per la creazione del ginnasio croato a Pisino, ne è la prova manifesta.

I deputati italiani a Vienna sono 19; e però il Governo avrà contro di ora sempre 16 voti, che accresceranno le file dell'opposizione.

L'affare Dreyfus

Sarebbe imminente il rimpatrio di Dreyfus.

Parigi 26 — La Politique Coloniale pubblica sotto riserva un telegramma da Cajenna, secondo cui, improvvisamente, sono state sospese le commissioni che Dreyfus voleva fare regolarmente in Francia. Questa circostanza farebbe supporre imminente la sua partenza dall'isola del Diavolo.

Rifiuto significativo agli ufficiali francesi in Africa.

Parigi 26 — I fatti di recente quali testimoni della caduta del tenente colonnello suicida Henry-nell'immimente processo contro Reinach, o che sono di garanzia a Tunisi ed a Biserta, l'autorità militare negò il chiesto permesso, motivando il rifiuto col dire che nessun ufficiale francese sul territorio africano può abbandonare attualmente il suo posto.

LA REPUBBLICA DELLE FILIPPINE

La guerra agli Stati Uniti — Anche i cubani si ribellano.

Washington 26 — Un dispaccio da Manila annuncia che domenica scorsa fu proclamata la Repubblica delle Filippine. Se ne darà notificazione alle Potenze.

Manilla 26 — Il giornale ufficiale annuncia che l'Congresso, tenuto a Malolos, approvò la costituzione e diede un voto di fiducia ad Aguinaldo, conferendogli il diritto di dichiarare la guerra agli Stati Uniti, quando lo giudicherà utile.

Washington 26 — Alla Camera dei rappresentanti Johnson biasimò vivissimamente l'attitudine degli Stati Uniti, riguardò le Filippine, di cui la popolazione combatte per la propria indipendenza, come altra volta fecero gli Stati Uniti.

New York 26 — Si ha da Avana che Maximò Gomez è intenzionato a concentrare tutte le forze cubane a Santidela per recarsi poscia ad accampare nelle vicinanze dell'Avana. La situazione è grave.

Un mistero africano svelato

Da intenzione dell'Inghilterra alla Francia.

Da persona amica, che per il suo lungo soggiorno in Inghilterra, e per le relazioni che ha saputo acquistarsi fra gli uomini politici eminenti, è bene in grado di conoscere tutte le vicende della politica britannica, la Nazione riceve la seguente lettera, nella quale sono rivelate le vere cause dell'improvviso mutamento avvenuto nella grande azione militare intrapresa dall'imperatore di Abissinia.

Non può sfuggire ai nostri lettori — scrive l'autorevole giornale fiorentino — la spopolata gravità delle nostre informazioni, la cui soropolosa esattezza ci

è garantita dalla serietà di chi ha voluto cortesemente inviarcelo.

In mezzo alle ambiguità, alle incertezze e alla generale stupefazione che furono prodotta dalle incomprendibili mosse dell'esercito abissino, questa lettera porta tanta luce da decifrare l'originale nel modo più evidente e positivo.

Noi siamo sicuri — conclude la Narazione — che della nostra incontestabile versione sul vero motivo che ha determinato il Negus a retrocedere dalla impresa alla quale masi accinto con tutte le sue forze, si avrà presto la piena conferma.

Ecco ora la lettera, che porta la data di Londra, 23:

«Le notizie che sto per comunicarvi e che attinsi da fonte sicura vi serviranno di chiave per spiegarvi la serie di avvenimenti misteriosi di cui è stato il teatro l'Abissinia del Nord in questi ultimi tempi.

«Dopo lo scacco subito a Fashoda, la Francia medito di vendicarsi e di rialzare il suo prestigio compromesso, incitando Menelik a scendere con un grosso esercito verso il Nilo per la via del Gallabat, col fine di arrestare l'avanzarsi vittorioso delle truppe anglo-egiziane.

«Dopo lo scacco subito a Fashoda, la Francia medito di vendicarsi e di rialzare il suo prestigio compromesso, incitando Menelik a scendere con un grosso esercito verso il Nilo per la via del Gallabat, col fine di arrestare l'avanzarsi vittorioso delle truppe anglo-egiziane.

«Voi rammenterete che le avanguardie abissine da una parte e quelle anglo-egiziane dall'altra, erano già quasi in vista, a poca distanza da Metemah, e che il conflitto sembrava imminente. Anzi, qualche vago telegramma annunciò che si erano scontrate; cosa che fu poscia smentita.

«Sta però il fatto che Menelik aveva già radunato presso Borumieda un esercito di 100 mila uomini, e lo aveva diviso in quattro corpi, uno dei quali doveva operare contro Teala-Haimnot re del Goggiam, sospettato di essere entrato sotto l'influenza inglese; il secondo contro Mangascia ras del Tigrè, anch'esso sospettato; il terzo era destinato ad operare nel Gallabat ed a spingersi verso il Sennaar fino al Nilo per tagliare la via alle truppe del colonnello Parson, governatore di Cassala, che inseguiva gli avanzi del corpo maldista del Chedaref comandato da Ahmed-Fadil alloggiato da Suq-abu-Sin. Il corpo principale, comandato da Menelik in persona, rimaneva in riserva, pronto ad accorrere ove fosse il bisogno, e intanto si avanzava lentamente verso l'Ambara ed il Gondar in direzione di occidente, ossia precisamente verso il Nilo.

«Un governo inglese, bene informato di quanto si stava tramando ai suoi danni, non pose tempo in mezzo. Da Londra partì per la Francia una intenzione fulminea, per la quale si ordinava, senza cerimonia, d'impedire l'ulteriore avanzarsi delle truppe abissine. Si avvertiva contemporaneamente il Governo della Repubblica, per mezzo dell'ambasciatore a Parigi, che l'Inghilterra avrebbe immediatamente aperte le ostilità, col massimo vigore ed in modo spietato contro la Francia, qualora l'esercito del Negus avesse proseguito più innanzi. La flotta inglese, già pronta, avrebbe avuto ordine d'iniziare le ostilità contro le navi francesi.

«L'intimazione ottenne il suo pieno effetto. Menelik ripiegò su Borumieda, e sta per ritornare ad Adis-Ababa per celebrarvi la Pasqua Makonnen, vittorioso di Mangascia; ripiegò a sud anch'esso; e così i diritti storici dell'Etioopia sulle regioni poste alle falde delle alpi abissine fino alla destra del Nilo — diritti insegnati dai francesi a Menelik — dovranno aspettare ancora un bel pezzo per essere riconosciuti dall'Inghilterra.

«Dura, ma ben data, non è vero? Peccato che anche l'Italia non abbia potuto fare altrettanto nel 1895-96! Ad ogni modo, i nostri poveri morti di Amba-Alagi e di Adua sono vendicati, se non da noi direttamente, dall'amica Inghilterra».

Terremoto-Case che crollano

L'agenzia Reuter ha dal Messico che martedì nel pomeriggio fu avvertita una violentissima scossa di terremoto la quale produsse gravissimi danni. Parecchie case crollarono, molte altre furono danneggiate. Numerose persone ferite.

Un telegramma da Messico in data di ieri dice:

«Il terremoto distrusse qui dieci case, danneggiandone 200. Vi sono cento feriti; regna grande panico».

Il matrimonio della Patti

Londra 26 — Il matrimonio di Adolina Patti (56 anni) col barone Cederström (28 anni) fu celebrato ieri nella chiesa cattolica di Brecon. Il corteggio nuziale fu acclamato entusiasticamente dalla popolazione; durante

la cerimonia si spararono salve di mortaio, ed una banda militare eseguì un concerto dinanzi alla chiesa. Gli sposi ricevettero le felicitazioni del sindaco e del Consiglio comunale. Il banchetto nuziale fu servito nel «vagon salon» durante il viaggio per Londra.

La vigilia delle nozze ebbe luogo nell'abitazione della Patti a festino. La Patti stessa cantò alcune delle arie che la resero celebre e sostenne una partita in un'azione mimica.

UN CURIOSO CASO DI CATALESSI

Scrivono da Castellamare (Napoli): «Il 19 corrente, ricorrendo la festa del patrono San Castello, un popolano, come è costume in questo paese, sparò una bomba di carta, squarcandosi una mano. Sopravvenuto il tetano, fu creduto morto; ma fu l'effetto della catalessi. Si formò il cortice; e la musica accompagnò al Cimitero quel corpo ritenuto inanimato. La cassa fu lasciata, come è costume qui, col copricchio schiodato fino all'innamazione.

All'indomani il faretto stava in mezzo alla Chiesa del Campesanto, e si celebrava la Messa, quando, all'uscocino che accendeva i lumi, parve che il supposto morto avesse un colore poco cerceo. Guardò in alto se il prisma dei raggi solari facesse quell'effetto; ma le gialle cortine dei finestroni avrebbero fatto parer morti i vivi stessi. Un provvido pensiero gli balena alla mente. Pone una mano sul cuore al giacente e lo sente palpitare. Gli solleva un braccio e lo vede ritirare. Lo stupore invade gli astanti; si sospende l'ufficio divino e si va ad informare, tosto la famiglia è l'autorità.

Corrono i sergenti di città, si spruzza l'acqua sulla fronte, che rianima i sensi di quello che avremmo dovuto sotterrare, e, rivestito dei suoi panni, lo si rimanda a casa. Ora egli sta meglio».

VARIETA'

Un pensiero al giorno. La verità è il pane dell'anima. Boscari.

Cognizioni utili. Lavarsi.

La pulizia — disse un giorno Alessandro Dumas — è una mezza virtù; la sporcosità è un vizio e mezzo.

Dumas non disse tutto: la sporcosità è un brutto vizio, un vizio ignobile.

«Fu nel medio evo che la pulizia corporale venne condannata come un peccato, mentre ai tempi antichi, lungi a adularsi, era tanto in onore».

I Romani si lavavano prima di andare al tempio. Le religioni orientali prescrivono l'abluzione prima della preghiera. Il Corano raccomanda insistentemente i bagni.

Ciò significa che quelle religioni avevano anche un concetto abbastanza chiaro dell'igiene.

La sfiga. Monoverbo.

S LC Spiegazione della bizzarria precedente. ABITI — ABETI

Per finire. Una giovane cameriera si presenta per essere occupata, ed esibisce i suoi certificati.

«Voi eravate ultimamente — lei si osserva — presso un signore solo... Perché non siete rimasta al suo servizio?»

«Perché russava...»

PROVINCIA

Tarcento, 26 gennaio.

Un artista multiforme.

(John) Idebrando Zacchini, ferrarese, mi ricorda in gran parte il protore Bolognini, che fu qui per parecchi anni ed ora pittore, musicista, acrobata, nonché uomo di grandi simpatie. Ora è sostituto procuratore del Re ad Aquila. Lo Zacchini eseguisce ritratti a carboncino, di grandezza naturale, con tale virtù di fisiognomista da dargli un bel posto tra i migliori esecutori.

Lavora rapido ma sicuro... e per un buon mercato fenomenale: 10 lire per ritratto dal vivo!

Studiò a Roma, ma le vicende lo condussero a guadagnarsi la vita, oltre che col fusello e col pennello, anche con l'ammestramento dei cani e con l'acrobatismo.

Per quest'ultima arte egli ha una predilezione straordinaria.

A maggio — cedendo ad una forza irresistibile — egli lascia il telaio per le sbarre, ed anche qui fa prodigi di bravura.

A Tarcento tutti si fanno fare il ritratto da lui.

Redde rationem. Il giorno 23 si arrestò in città certa Milano Maria da Gioia del Colle (Bari), per mandato di cattura, dovendo scontare sei mesi di reclusione per truffa.

Orologio che corre troppo.

A Cividade certo Giovanni Palagnani venne con destrezza dorubato da ignoti di un orologio d'argento del valore di lire 10.

Imprudenza pagata cara.

Corto Salvo Giuseppe di Piano d'Arta, trovandosi l'altro ieri a Paluzza, imprudentemente volle togliersi col temporino una cartuccia da un rivoltella. Ma la cartuccia esplose, frantumandogli parte del pollice e dell'indice e squarciandogli il meglio della mano.

In gabbia. Ad Azzano Decimo fu arrestato corto Pasquot Giuseppe; portatore di strumento atto ad offendere, ed a Tarcento il contadino Foschia Pietro di Ciserlis, perché, ubriaco, disturbava in pubblico esercizio.

Afferma i cultori dell'igiene che la China Nigon fa molto bene.

UDINE

Una importante interrogazione dell'on. Morpurgo. Ieri alla Camera l'on. Morpurgo, anche a nome degli on. Chiaradia e Miniscalchi, ha interrogato il sotto-segretario di Stato all'agricoltura, on. Colosimo, per sapere se quel Ministero intenda di mandare alle stazioni di monta equiva del Friuli stalloni di sangue orientale per reintegrare i cavatteri della razza friulana.

Il sotto-segretario osserva che la questione fu sollevata anche nella discussione del bilancio di agricoltura e commercio; e si riferisce alle dichiarazioni fatte dal ministro, le quali assicurano che i desideri degli interroganti saranno soddisfatti.

L'on. Morpurgo prende atto delle dichiarazioni del sotto-segretario di Stato, e confida, trattandosi di un così grande e vitale interesse, economico, che le promesse saranno presto mantenute.

Il corrispondente parlamentare della Gazzetta di Venezia telegrafia che «fu rilevata l'opportunità dell'interrogazione dell'on. Morpurgo».

Riunione di insegnanti. Alle ore 10 di ieri in un'aula del locale scolastico all'Ospital Vecchio, ebbe luogo una riunione dell'Associazione magistrale friulana, sezione di Udine.

Dopo qualche comunicazione del presidente, parlò — ascoltattissimo e applauditissimo — il r. ispettore scolastico prof. L. Venturini, sul tema «La scuola unica»; su quel tipo di scuola, cioè, che egli vorrebbe vedere istituita anche da noi, come si è fatto in Germania, in Svizzera, in Francia, nella Norvegia, in tutti gli Stati più progrediti d'Europa. Con ricchezza di dati statistici, egli dimostrò la poca o nessuna praticità dei nostri istituti, dalla scolarità di campagna su su fino all'Università.

La «scuola unica» moderna dovrebbe essere una istituzione eminentemente pratica. Essa dovrebbe essere fino a sé stessa, e dare gli agricoltori, i commercianti e i piccoli industriali, a seconda dell'ambiente in cui dovrebbe esplicare l'azione sua. Accoglierebbe i fanciulli a sette anni e li ridarebbe alla società, per la quale si sarebbero istruiti, a quindici anni.

L'ispettore Venturini si è ancora mostrato per quello che è: uno studioso e appassionato amico della scuola.

Le comunicazioni nella Carnia. Mercoledì i pronti provvedimenti presi dall'Ufficio del Genio Civile, le comunicazioni postali con la Carnia e il Cadore sono completamente riattivate.

Quelle telegrafiche invece non lo sono oltre Ampezzo o Villa Santina.

Gli spezzati d'argento. L'emissione degli spezzati d'argento sembra definitivamente fissata pel 27 febbraio.

I diplomi dell'Esposizione di Torino. Il Comitato esecutivo dell'Esposizione mette in guardia i signori espositori contro l'invito contenuto in una circolare a stampa di pagare una somma di lire cinque onde poter ritirare un così detto diploma certificante la loro partecipazione all'Esposizione.

Il Comitato non può ammettere altri diplomi che quelli che sono gratuitamente distribuiti agli espositori dei suoi uffici ed a semplice richiesta inviati direttamente agli espositori premiati.

Società operaia generale. Stasera alle ore 8 e mezza si raduna il Consiglio della Società operaia per trattare i seguenti oggetti:

1. Resoconto di dicembre e del quarto trimestre 1898;

2. Annullamento di radiazione di un socio;

3. Verbale di radiazione di soci morosi;

4. Convocazione dell'assemblea;

5. Comunicazioni della Direzione ed eventuali deliberazioni;

6. Soci nuovi.

All'Ospedale vennero medicati Cominotti Gustavo fu Vittonzo d'anni 38 da Pasian di Prato, per contusione al naso e labro superiore, riportata a rissa; guaribile in dieci giorni. e Vidussi Angelo di Luigi d'anni 53 da Udine, per ferita, lacerò, contusa accidentale, all'indice della mano destra, guaribile in otto giorni.

Krapfhi caldi. All'ospiteforia Dolta's di in Marcarovecchio, trovansi tutti i giorni krapfhi caldi.

Appartamento d'affittare, in piazza Valentini, n. 4. Rivolgersi all'Amministrazione del Friuli.

Ambulatorio medico chirurgico dott. Oscar Luzzatto

Via della Posta 15. Tutti i giorni dall' 10 alle 12.

Leggere in quarta pagina Piacor — Bertoli. Fosfo-Striano-Peptone — E. Del Lupo. Malattie nervose — Dott. Moratti. La lavatrice automatica — Bernardi. Sapone unido Barfi.

CARNEVALE.

Il «Ballo-Sport». Domani sera avrà luogo questo ballo con tanto favore accolto e tanto desiderio atteso. Le richieste dalla provincia per partecipare affluirono fino dai primi giorni di questa settimana, e con piena soddisfazione dei signori del Comitato i palchi sono ormai quasi esauriti.

Si rinuncia all'idea di suddividere in palchi il loggione, unicamente per non intralciare il lavoro di addobbo, già da ieri, con gusto squisitissimo, incominciato.

Ci riferiscono che si preparano le più geniali sorprese, in modo che pochi balli potranno gareggiare con questo, per varietà di costumi sportivi, fantastici, ecc., disputantisi i premi di 100 e 50 lire.

Le migliori disposizioni vennero prese pel buon andamento della festa, alla quale è assicurata la più brillante riuscita.

Il Comitato del «Ballo-Sport» si sente in dovere di ringraziare la signora Giulia Pegolo-Angeli ed il sig. Braiddotti Aurelio e soci, i quali gentilmente hanno ceduto i palchi di loro proprietà a beneficio del Ballo stesso.

Teatro Sociale. Sabato 4 febbraio p. v. alle ore 21 avrà luogo al Teatro Sociale, una grande veglia con maschere a totale beneficio della Congregazione di carità.

L'orchestra del Consorzio filarmonico udinese, composta dai migliori professori e diretta dal maestro Giacomo Varza, suonerà scelti ballabili dell'ultimo repertorio.

Il teatro sarà riscaldato o sfarzosamente illuminato a luce elettrica gentilmente fornita dalla spettabile ditta Volpe-Malignani.

Servizio di Caffè e Restaurant nei locali del teatro. Ingresso lire 3; distintivo pel ballo lire 5; loggione cent. 50.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Table with 5 columns: Date, Time, Temperature, etc. Data for 25-1-1898.

Tempo probabile: Venti freschi settentrionali; Cielo coperto pioggia e qualche nevicata.

Cronaca giudiziaria

Tre settimane in letto con un cadavere. Dalla Corte d'Assise di Znaim (Moravia) è stato martedì scorso condannato a morte Antonio Scheiber, giornalista, d'anni 45, riconosciuto colpevole di avere assassinata la propria moglie, e di averne tenuto il cadavere nel proprio letto per tre settimane.

Il delitto fu scoperto il 10 novembre dell'anno decorso. Da molti giorni i vicini del Scheiber andavano domandandogli della moglie che non si vedeva più, ma egli li rimandava sempre con risposte evasive.

Ma dall'abitazione del Scheiber incominciò a uscire un odore sempre più acuto e insopportabile. Di ciò avvertiti l'ufficio postale e la gendarmeria, mandarono sul luogo una commissione,

Si come il Schelber non vallo aprire, si dovette chiamare un medico. Un'arma medica, che non poteva provenire altro che da un cadavere in putrefazione, fece indietreggiare i primi medici, preparavano ad entrare. Alla vista della commissione il Schelber si alzò dal letto sul quale giaceva. Chiesto ove fosse la moglie, acconsentì freddamente al lotto stesso. Sotto al saccone si trovò il cadavere purificato della donna, sulla testa aveva un orribile ferita, protetta con uno strumento contundente.

Il Schelber confessò che in un giorno che non sapeva bene precisare se fosse il 19 o il 20 ottobre, ma in ogni caso tre settimane innanzi, venuto a divorbio con la moglie, l'aveva uccisa nascondendone poi il cadavere sotto il saccone. Puramente quello tre settimane aveva fornito nel suo letto, e aveva fatto la sua cucina e mangiato in quella stessa camera, senza provare né spavento, né allarme.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 26.

Proiede Zanardelli, pres.

Si occuparono alcune interrogazioni, e si cominciò la discussione del disegno di legge sul trattamento doganale dei prodotti di origine francese.

Il lavoro dei clericali

Roma 26. — Domenica prossima la diocesi di Unione Romana si adunerà in seduta plenaria per definire alcune questioni di tattica elettorale mediante la ricostituzione dei Comitati diocesani e parrocchiali.

A questo proposito si penserebbe di spendere nei lavori preparatori della prossima campagna elettorale amministrativa le diecimila lire recentemente inviate dal Papa.

Si assicura poi che entro il mese di febbraio il Papa indirizzerà un appello ai vescovi perché si adoperino a riorganizzare le forze clericali.

L'imperatore di Russia a tavola

Da un nuovo libro di Maurice Leblond, intitolato Nicolas le intime, e nel quale si contengono le più curiose notizie sulla vita, sulle abitudini, sulla organizzazione della Corte russa, traluciamo queste interessanti pagine, che ci mostrano il Sovrano moscovita a tavola.

L'antico fasto che distingue la Corte di Russia da tutte le altre si esplica specialmente nel servizio della tavola. Non vi è in Europa tavola di Sovrano ammantata con maggior lusso, e per cui si richieda una cucina tanto raffinata.

La cucina predominante è la francese, fenomeno curioso in un paese dove il vigore dell'appetito in causa dell'ambiente o della razza, sembrerebbe dover accordare la preferenza alle solide pietanze nazionali.

Dal principio del secolo le cucine imperiali russe furono dirette da un cuoco francese. E fu Riquette, uno dei più celebri cuochi dell'epoca, che, dopo l'elezione, introdusse la cucina francese in Russia.

Egli fece colà una grande fortuna. La sovranità tendeva della tavola, come tutto ciò che riguarda la Casa dell'imperatore, è oggi affidata al conte Benckendorff, maresciallo di Corte. Egli ha sotto i suoi ordini il kammer fourier, specie di intendente generale; il di cui grado equivale a colonnello. Da lungo tempo questo posto è dato a cuochi francesi.

Il kammer fourier non avvicina mai i fornelli. Egli è il direttore del servizio, alimentare e del personale della Casa imperiale.

D'accordo con il maresciallo di palazzo, di cui è per così dire l'aiutante di campo, stabilisce il programma dei lavori da compiersi, discute i gusti e le preferenze delle loro Maestà, ed egli è responsabile di quanto si riferisce al buon andamento della cucina.

L'importanza di questo ufficio è tale che il kammer fourier ha sotto i suoi ordini 12 segretari che lo seguono dappertutto.

Il personale poi che egli dirige comprende:

4 aiutanti, 25 ufficiali di bocca, 34 laquais, 18 apprendisti, 54 vassalli di buffet, 2 capi di cucina, Lucien Ponce e Cubat, 4 capi, sezione di cucina, 38 cuochi, 20 apprendisti, 32 garzoni di cucina, 1 capo pasticciere, 2 capi fornai, 2 confettieri e 20 aiutanti di questi ultimi.

In tutto 265 persone! La responsabilità eccezionale di questo kammer fourier, nel cui petto brillano sempre numerosi decorazioni, au-

menta ancor più la sua importanza. Poiché non solo gli si chiede di assicurare il buon ordine dei pasti imperiali, ma lo si tien garante della sicurezza dell'imperatore, incarico questo che, se è una sicurezza nelle altre Corti, diventa una ansiosa preoccupazione in Russia.

Malgrado il predominio della cucina francese, un certo numero di vivande russe figura regolarmente sulla tavola imperiale, e lo Czar Nicola, come il padre suo, ha un gusto spiccato per il bortsch, lo tchi, minestre nazionali per uccollenza.

Il bortsch — un bizzarro miscuglio di orzemia acida, di brodo o di sugo di barbabietola — ha un colore rognante di vino, è una minestra in cui il popolo dice che vi è da mangiare e da bere, e così lo tchi, dove la barbabietola è sostituita da un enorme quantità di cavoli.

Fra i cibi favoriti da Nicola II vi è poi il coulibiac, specie di pasticcio che comprende numerose varianti.

In una pasta lioyata si accumulano diversamente combinati cavoli, piselli, hache (una polenta di semola cotta in un modo veramente russo), uova dure e vesiga. Questo strano ingrediente è costituito da ciò che forma il midollo spinale dello sturione; è una specie di nervo disseccato, che deve essere rammolito per otto o dieci ore nell'acqua bollente. E tuttavia osso permance coriaceo, e il gusto volgare di pesce che esso ha, non giustifica affatto il largo favore che gode in Russia.

Una parola ancora sul Anhis.

I russi, per mettersi in appetito, incominciano il pranzo con un servizio di hors-d'oeuvre che basterebbe di per sé a saziare qualsiasi stomaco latino.

Accanto alle diverse qualità di caviale, caviale stagione, caviale aringa, di sigui, ecc., si porta in tavola una grande quantità di piccoli pesci pescati nel golfo di Filandia o sullo coste del Baltico. Di questi pesci la qualità più stimata è il kishi, di cui l'attuale Czar si mostra assai goloso. Per questo, durante il soggiorno a Parigi di Nicola II, il capo del protocollo, Crozier, si fece un dovere di far figurare il kishi, nel menu del banchetto offerto ai Sovrani di Russia a Chalons.

I migliori kishi vengono da Revel, ed oggi è assai facile trovarne anche a Parigi, ove si vendono marinati o infammati. Questi ultimi sono preferibili.

Lo Czar, astrazione fatta dai suoi gusti personali, in tanto tiene ad attribuire una importanza alla cucina nazionale russa, in quanto ogni giorno sulla sua tavola figurano pure i prodotti più prelibati dei paesi stranieri.

L'INVERNO IN SIBERIA

I viaggiatori che hanno subito l'inverno della Siberia in tutto il suo rigore, ne parlano non uno sgomento misto di ammirazione. Un silenzio infinito pesa sullo spazio, tutto pare addormentato; i muschi, le orbe, sono celate dalla neve o assiderate dal gelo; gli animali sono rintanati nei loro covi; i fiumi hanno cessato di scorrere, o, al pari della loro riva, scompaiono sotto il ghiaccio o la neve; la terra splendida di candore al centro del paesaggio, ma grigia da lungi, non offre un oggetto solo su cui si possa fermare lo sguardo.

Né una brusca curva né un color vivo rompono l'uniformità dello spazio. Il solo contrasto alla monotona distesa della terra, è quello dell'inalterabile azzurro, dove cammina il sole, elevandosi di qualche grado appena al disopra dell'orizzonte. L'astro si leva e tramonta, con freddi di 36 a 40 gradi centigradi, con contorni notti, senza quell'aureola rossastra che lo circonda d'ordinario all'orlo dell'orizzonte. La forza dei suoi raggi è tale, che la neve si scioglie sul lato dei tetti esposto alla luce, mentre all'ombra la temperatura varia dai 24 ai 30 gradi sotto zero.

La notte, quando l'aurora boreale non stende nel cielo le sue striscie multicolori e non sflogora silenziosamente, le stelle e la luce zodiacale brillano con singolare splendore; forse su nessun'altra parte della Terra si stende un cielo così favorevole alle osservazioni degli astronomi. In questa regione del polo freddo, l'atmosfera è di una trasparenza perfetta; non si scorge alcuna nube, se non sull'orlo dei fiumi, donde sfugge una folta nebbia composta di particelle ghiacciate, oppure in vicinanza alle mandre, nascoste da ammassi di vapori formati dallo stesso loro fato; ma l'aria che contiene i fini cristalli nebbiosi non è meno secca dell'atmosfera trasparente.

L'uomo osa affrontare questi freddi terribili; ma gli animali restano accovacciati nelle loro tane; solo il corvo si cimenta nell'aria con debole e lento

volo, lasciando dentro di sé una leggera ombra di vapore. D'altronde, gli inverni della Siberia sono meno penosi da sopportare di quanto possono immaginare gli stranieri, prima di averli subito: nutrito a sufficienza, ben vestito, coperto di pelliccio, il nuovo arrivato non ha nulla a temere; pochi climi sono più salubri della fredda Siberia orientale, colla sua atmosfera così trasparente, così calma, così perfettamente secca e pura. Non si videro mai tisi o a Taita, in questa fredda Transbaikalia, dove il mercurio resta congelato per intero settimane.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Ciò che dirà il ministro degli esteri.

Roma 27 — I ministri hanno concretato le dichiarazioni che il Governo farà sul trattato di commercio colla Francia.

L'on. Cunevoro coglierà l'occasione per rispondere alle note suggerite dal sig. Billot e per riconfermare essere la politica estera dell'Italia basata sull'alleanza cogli imperi centrali e sulla cordiale amicizia colla Francia, coll'Inghilterra e colla Russia.

L'Italia a Parigi.

Roma 27 — Continua al Ministero del commercio il lavoro delle sotto-commissioni per l'esame delle domande di ammissione nelle sezioni italiane dell'Esposizione di Parigi.

Nella carta e nelle arti tessili il concorso dei produttori è soddisfacente. Non così in altre classi.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 26 gennaio.

L'andamento del nostro mercato serico risulta anche oggi buono e promettente o se ne ha la prova nei ricavi ancora migliorati.

Le richieste si mantengono numerose, facendo quasi tutti gli artigiani, ma la scarsità della merce diventa una difficoltà seria ed insuperabile; ciò che riduce assai le transazioni giornalieri.

Il consumo, che si tiene assai bene al corrente della nostra situazione serica, la giudica esattamente e non si lascia sfuggire quelle poche partite che sono trattabili a prezzi di giornata. I lavoratori godono della medesima situazione.

(Dal Sole).

Mercoati settimanali.

Prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Table with 3 columns: Commodity, Price per unit, and Price per 100 units. Includes items like Frumento nuovo, Orzo, Legna, and various oils.

Sui prezzi sopraaccennati, incominciando dal riso, si deduce il dazio; gli altri generi non pagano dazio.

Table with 3 columns: Commodity, Price per unit, and Price per 100 units. Includes items like vitello, uovo, and various oils.

Mercoato dei lanuti e dei suini. Verano approssimativamente: 80 pecore, 25 castrati, 20 agnelli. Andarono venduti circa 16 pecore da macello da lire 0.65 a 0.70 al kg. a p. m. 8 d'allevamento a prezzi di merito; 17 agnelli da macello da lire 0.80 a 0.85 al kg. a p. m. 3 d'allevamento a prezzi di merito; 12 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al kg. a p. m.

Bollettino della Borsa

Table with 3 columns: Instrument, Price, and Date. Includes Rendita, Obbligazioni, Azioni, and Cambi e Valute.

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a 107.57.

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

SOCIETA' REALE

di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni d'incendio

Sede Sociale in Torino, Via Orfano, N. 4 palazzo proprio

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari. Accorda, falcitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione. I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e questa è dovuta pagarsi ogni anno presentandosi coll'ultima bolletta.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito. Le entrate sociali ordinarie sono di circa cinque milioni di lire.

Il Fondo di Riserva, per garanzia di sopravvenienze passive oltre le ordinarie entrate, è di oltre sette milioni e seicentotrentamila lire.

Riandato dell'esercizio 1897 (66° esercizio) L'utile dell'anno 1897 ammonta a L. 752,899.20 delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 12 per cento sui premi pagati in e per detto anno, L. 468,681.35 ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in L. 284,217.85.

Valori assicurati al 31 dicembre 1897 con Polizza N. 179,348 L. 3,704,136,448.

Quote ad esigere per il 1898 4,235,114.35

Proventi per fondi premiati 520,000

Fondo di Riserva per 1898 7,886,790.21

A tutto il 1897 si sono ripartite ai Soci per risparmi L. 11,446,328.79.

L'Amministrazione VITTORIO SCALA

Udine, Piazza del Duomo, 12

Fate la Cura della Pylthon

Che è utile a tutti

SUCCESSO SCIENTIFICO MONDIALE. La Pylthon ringiovanisce l'organismo, prolunga la vita, rinvigorisce il sangue, rende refrattari alle malattie, dando robustezza, salute e benessere continuo, specialmente alle PERSONE NEBBIATE, di salute esigue, o ad altri convalescenti; mantiene i ragazzi e i ragazzi sino alle più tarda vecchiaia alla salute contribuisce notevolmente.

ACQUA DI PETANZ

chito dal Ministero Ungherese venne brevettata "La salutare" Dieci medaglie d'oro — Due diplomi d'onore — Medaglia d'argento a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 — Duecento certificati italiani in otto anni.

Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine, Suburbio Villata casa marchese Fabio Mangilli.

Rappresentante della VITALE inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato di sicuro effetto incomparabile e salutare al non sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

Il callista Francesco Cogolo avverte quelli che avessero bisogno della Popera sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91, alle ore 12 merid.

Advertisement for Oli d'Olive P. ASSO FIGLI di ONEGLIA. Sono gli unici perfetti. Guarantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza, aroma e fmpidezze. Ritirati dagli illustri dot. comm. S. Laura e prof. senatore M. Sammola facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli.

Advertisement for ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. Svatich. Visite e consulti dalle 8 alle 17.

Advertisement for Banca Cooperativa Udinese (Società Anonima) (Via Paolo Sarpi N. 3). Interessi sui depositi di danaro: a Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3 3/4 % Netto; a Conto Corrente 3 3/4 % di Riscossa; a Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 4 % Mobile. Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi di favore. Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, pure interessi di favore. NB. I libretti tutti sono gratuiti. Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6 % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione. Conti Correnti garantiti ed anticipazioni su valori, interesse 5 a 6 %. Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

PITIECOR

Olio fegato mercurio finissimo
con 6/10 di
CATRAMINA BERTELLI
gradevole - digestivo

RICOSTITUENTE
per i
bambini gracili
convalescenti

Prescritto dai Medici contro
ANEMIA - RACHITIDE - SCROFOLA
e delle malattie esaurienti

Da A. BERTELLI & C. Milano
in tutto lo Spazio
Postale L. 2.000 per bott. 1/2
L. 3.000 per bott. 3/4
L. 4.000 per bott. 1
L. 5.000 per bott. 1 1/2
L. 6.000 per bott. 2
L. 7.000 per bott. 2 1/2
L. 8.000 per bott. 3
L. 9.000 per bott. 3 1/2
L. 10.000 per bott. 4

Le inserzioni per il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

G. BERNARDI - Viale Principessa Elena, 9 - NAPOLI

La lavatrice automatica "LA PROVVIDENZA"

(Brevetto S. Fellicetti)



È un apparecchio che va posto tra le più utili invenzioni di fine secolo. La così usata è solida, elegante, il funzionamento facilissimo automatico, una vera Prouty d'oro per tutte le famiglie, Comandi, Ospedali, Convitti, Alberghi, Trattorie, Caserme, Stabilimenti Bagni, ecc. INDISPENSABILE A BORDO DI OGNI NAVE. Sui lavandieri della cantina Yvone, tirano lamenti finora da questi danno a lavare e da molti inconvenienti che si riscontrano anche nelle lavanderie a vapore. Il Bucalo a qualsiasi altro lavaggio, si compie dall'AUTOMATICA in brevissimo tempo, senza TORCERE, BATTERE, STROFINARE, TESSUTE e con la SPESA MASSIMA DI UN CENTESIMO PER OGNI CHILLO DI BIANCHERIA, adoperando qualunque detergente e qualunque combustibile!

Evita il contagio facilissimo nella mescolanza di biancheria appartenenti a persone sane con quella insudiciata da infelici colpiti da morbi terribili, DISINFEZIONE incontestabilmente assicurata poiché nella lavatrice «Provvidenza» il vapore non si disperde e l'acqua liscivata, sposta o cede alla colatura, filtra sempre bollente spinta da tappilli automatici. Lavasi ogni qualità di tessuto idelapid ord. sup. al merletto, al velo di spunto. Effettuale alle tinte miscelate e quelle, corrosive che vendono col 99 per cento di liscivia quella ANTISTITICA brevettata Napoletana, Marca Cigno, Specialmente la prelavatura. Scuola da un Chilogr. cent. 35 in Napoli, analizzata in base da Uffici Governativi. Sta p. liggiat Publici e Privat. Rivolgere le commissioni alla suddetta Ditta

Prezzo corrente delle Lavatrici Automatiche in stazione Napoli

Economia di fatica, di tempo e di denaro
Si lavano con o senza fornello
Si adattano sul piano delle cucine nei fabbrici a cerchio

Grandezza	Capacità in litri	COSTRUZIONE			
		ferro-zincato	rame stagnato	vernicato con smaltato	vernicato con smaltato
N.°	Kil.	Lire	Lire	Lire	Lire
0	8	40	70	15	15
1	15	50	90	20	20
2	30	70	130	25	25
3	60	90	180	30	30

Durata massima dei tessuti
Si fabbricano in tutte grandezze
Si trovano pronte nelle quattro corrispondenti misure

AVVERTENZA
Non si eseguono commissioni se non accompagnate da metà dell'importo.

AVVERTENZA
Per la lavatrice automatica del consueto Bucalo per stabilire quale grandezza di lavatrice

R. Istituto d'Igiene - R. Stabilimento delle SS. Annunziata - Convitto S. Francesco Saverio - Lavanderia Landi - Civico Ospedale Cotugno - Ritiro del buon Pastore - Manicomio Psichiatrico Vittorio Emanuele, Nuova - Ritiro. Croce Rosso - Prof. Cav. Luigi d'Amico - Ospedale Pace - Restaurant Milanese, Galleria Umberto I, ecc.

Macchine Economiche di Nuovo Sistema Brevettato per Lavanderie

nella NEURASTENIA
nell'ESAURIMENTO
nelle PARALISI
nell'IMPOTENZA
nelle DISPEPSIE ecc.

IL ROSFO STRICNO-PEPTONE
è giudicato nelle cliniche o nella pratica dei medici il più potente tonico stimolante dai Prof. Bianchi, Marro, Bonfigli, Baccelli, Solimanna, De Renzi, Rodelli, Vitali, Guacchi, Verra, Caritarano, Cacciapuoti ecc. ecc.
L. L. 4.000; Per Posta L. 5.000; L. L. 10.000 franco di porto. Economissimo: essendo una scatola sufficiente per circa un mese di cura.

nella LINFATISMO
nella RACHITISMO
nella SCROFOLA
ed i morbi esaurienti dei bambini

Trovano nel PREPTICON DEL LAGO
una cura completa e razionale, come giustamente hanno dimostrato due glorie della Pediatria in Italia, gli illustri Prof. Rode e Conzatti, Direttori delle Cliniche analoghe in Napoli e in Roma.
L. L. 2.000; per posta L. 2.500; L. L. 10.000 franchi di porto. Presso la Farmacia del Sole, Napoli, e Farmacia Fabris, Galati.

Malattia NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

si curano radicalmente coi **SUCCHI ORGANICI** preparati nel Laboratorio Squardiano del dottor Moretti, Via Torino, N. 21, Milano.
Chiedere gli opuscoli.

VERBA ACQUA DI CIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'acqua di Fiori di Ciglio e Gelsomino. La virtù di quest'acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e la sparisce macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo sia) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Ciglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.
Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.
Trovare vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale, H. FRIULI, Udine, via della Prefettura, n. 6.

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.
L'immediato successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnarla alla sera, il mattino, passando nei capelli perché questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.
Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.
Si vende in bottiglia da L. 1.50 a L. 2.50
Deposito generale presso la profumeria ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore 4825 - Venezia.
Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

NOVITA SAPONE AMIDO BANFI NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. - È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. - Bende in pelle veramente morbida, bianca, vellutata, merca la nuova combinazione dell'amido col sapone. - Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. - Superiore ai più rinomati saponi esteri. - Il prezzo non è che quello di tutti. Si vende a cont. 50, 30 e 20 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.
SCORO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDEROLO DI CONSUMO GENERALE
Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. - Zini Cortesi e Berni - Perelli Paradisi e Comp.
In Udine trovabile presso il partecchiere Angelo Gervasutti - via Marostavochiu.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A PORDENONE	DA PORDENONE A UDINE	DA UDINE A PORTOFRONZANO	DA PORTOFRONZANO A UDINE
M. 9.00	M. 9.15	M. 9.15	M. 9.30
O. 4.45	O. 4.55	O. 10.35	O. 10.50
M. 9.00	M. 9.15	M. 11.30	M. 11.45
D. 17.30	D. 17.45	M. 12.30	M. 12.45
O. 17.30	O. 17.45	D. 17.35	D. 17.50
D. 20.25	D. 20.40	M. 20.45	M. 21.00
O. 17.35	O. 17.50	D. 17.35	D. 17.50
D. 20.25	D. 20.40	M. 20.45	M. 21.00
DA UDINE A PORTOFRONZANO	DA PORTOFRONZANO A UDINE	DA UDINE A PORTOFRONZANO	DA PORTOFRONZANO A UDINE
M. 9.15	M. 9.30	M. 9.15	M. 9.30
D. 17.35	D. 17.50	M. 9.30	M. 9.45
O. 17.35	O. 17.50	M. 10.35	M. 10.50
D. 20.25	D. 20.40	M. 11.30	M. 11.45
O. 17.35	O. 17.50	M. 12.30	M. 12.45
D. 20.25	D. 20.40	M. 16.47	M. 17.15
M. 20.40	M. 21.10	M. 21.25	M. 21.55
DA UDINE A PORTOFRONZANO	DA PORTOFRONZANO A UDINE	DA UDINE A PORTOFRONZANO	DA PORTOFRONZANO A UDINE
M. 9.15	M. 9.30	M. 9.15	M. 9.30
M. 13.10	M. 13.25	M. 13.10	M. 13.25
M. 17.25	M. 17.40	M. 17.25	M. 17.40
DA S. GIORGIO A TRIESTE	DA TRIESTE A S. GIORGIO	DA UDINE A PORTOFRONZANO	DA PORTOFRONZANO A UDINE
M. 8.30	M. 8.45	M. 9.15	M. 9.30
O. 8.55	O. 9.10	M. 9.30	M. 9.45
M. 11.30	M. 11.45	M. 10.35	M. 10.50
M. 15.55	M. 16.10	M. 17.35	M. 17.50
O. 21.00	O. 21.15	M. 21.40	M. 22.00

(*) Questo treno parte da Covignano, Colindanza: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.54, 18.00 e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Arrivi	Partenze	Partenze	Arrivi
DA UDINE A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE A UDINE	DA UDINE A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE A UDINE
R. A. 8.15	R. A. 8.30	R. A. 8.15	R. A. 8.30
R. A. 11.20	R. A. 11.35	R. A. 11.20	R. A. 11.35
R. A. 14.50	R. A. 15.05	R. A. 14.50	R. A. 15.05
R. A. 17.20	R. A. 17.35	R. A. 17.20	R. A. 17.35

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

L'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA
VENEZIA - S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE
dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché, senza macchiare affatto le pelle e la biancheria, in pochissimi giorni si ottengono ai capelli ed alla barba un castauro e nero perfetto. La più preferibile le altre perché composta di sostanze vegetali, e perché la più economica, non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovare vendibile presso l'Ufficio Annonzi del Giornale H. FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni di ogni genere si eseguono nella tipografia del giornale a prezzi di tutta convenienza.